

FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA E TERZO SETTORE

A fronte dei repentini mutamenti – sia a livello globale che a livello locale – del contesto economico e sociale, si è venuto a ridefinire in modo ancora più significativo il ruolo di riferimento che le banche legate al territorio rivestono nella comunità. Le banche di credito cooperativo, in particolare, sono chiamate sempre più ad intercettare i bisogni provenienti dalle comunità non soltanto in termini di servizi bancari e finanziari, ma anche in tutti quegli ambiti sociali e relazionali necessari a favorire la partecipazione, la reciprocità ed una maggiore attenzione per la tutela dell'ambiente con un approccio più responsabile ed orientato alla sostenibilità. A questo scopo, lo scorso 24 aprile, è stata iscritta nel registro nazionale degli enti del Terzo settore la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana. La riforma del Terzo settore ha, infatti, permesso di rafforzare il ruolo della Cassa Rurale nella promozione e nel sostegno alle azioni di volontariato e cittadinanza attiva presenti nei nostri territori. Grazie alla costituzione della Fondazione si sono aperte nuove possibilità di intervento come la condivisione e coprogettazione di attività con le Amministrazioni locali, nonché l'ampliamento della gamma di attività funzionali agli scopi sociali.

“La Fondazione – sottolinea il **Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi** – rappresenta la naturale evoluzione e continuazione dell'Associazione Cooperazione Reciproca Pergine che, fin dal 2008, ha prestato senza alcun fine di lucro, la propria opera sostenendo le attività di assistenza culturale, ricreativa, sociale, formativa, fiscale ed economica, in coerenza con i principi statutari della Cassa Rurale”.



Franco Senesi nel suo ufficio avvia l'operazione MUV

Nella sua autonomia funzionale e gestionale la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana opera, quindi, su mandato e disponibilità degli Enti fondatori, grazie alla consolidata e continua collaborazione con il tessuto di volontariato e associazionismo locale.

Per il **Presidente della Fondazione, Giorgio Vergot**: “La missione di questo ente è specificatamente orientata all'azione sociale volta alla costruzione del bene comune e al sostegno delle attività sul territorio finalizzate al raggiungimento dell'interesse collettivo. Un impegno ad agire in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina, in modo da concretizzare le azioni di reciprocità sociale, istituzionale e democratica”.

Le aree di azione previste sono molteplici e rappresentative degli interessi e passioni che animano quel florilegio di associazioni presenti sul territorio dell'Alta Valsugana, vera ricchezza culturale e sociale per tutta la cittadinanza. Le modalità di intervento stabilite sono quelle consuete che prevedono la formulazione di una richiesta direttamente alla Cassa Rurale Alta Valsugana per mezzo del portale **cooperazionereci-proca.it** facilmente accessibile dopo l'accreditamento della singola associa-

zione. Le erogazioni sono garantite di anno in anno dalle risorse attivate dagli enti fondatori ed è possibile presentare questo tipo di richieste in qualsiasi momento dell'anno.

Tra gli enti fondatori c'è anche il **Consorzio cooperativo “Formazione Cultura e Servizi”** che è stato costituito dal Consorzio Lavoro Ambiente e da altri soggetti del sistema cooperativo trentino con lo scopo, tra gli altri, di acquistare, realizzare ex-novo e gestire strutture e complessi immobiliari destinati alla formazione scolastica e culturale in genere o all'ospitalità di studenti, personale docente e ausiliario.

In questo senso, uno dei progetti che ha già impiegato notevolmente le strutture della Fondazione è stata la partecipazione al bando PNRR per la realizzazione del **“Mountain University Village Lagorai”**. Un'operazione di rigenerazione urbana – condivisa con l'Università degli Studi di Trento e con l'Opera Universitaria – che potrebbe sorgere nell'area dismessa che fu dell'industria tessile Cederna a Pergine e che sarà in grado di ospitare quattrocento alloggi destinati agli studenti, servizi per attività culturali e ricreative in un contesto naturalistico di rara bellezza come quello dell'Alta Valsugana.